



INTERVENTO DEL PROF. FRANCESCO BATTAGLIA

IL FALLIMENTO DEL FOTOVOLTAICO

BIOGRAFIA

Francesco BATTAGLIA è nato a Catania il 15.12.1953. In Italia, ha conseguito il diploma di Maturità Classica (56/60) e la laurea in Chimica (110/110 e lode). In USA, presso l'University of Rochester (Rochester, N.Y.) ha conseguito il Ph.D. in Chimica Fisica (summa cum laude). Ha svolto attività di ricerca in chimica fisica all'estero (per 7 anni) e in Italia. In particolare è stato: - 1980-81: Research Associate al Max Planck Institut di Goettingen



(Germania) - 1981-85: Research Associate all'University of Rochester (Rochester, NY, USA) - 1987: Research Associate alla State University of New York at Buffalo (Buffalo, NY, USA) - 1992-93: Visiting Professor alla Columbia University (New York, NY, USA). - In Italia è stato, prima, ricercatore alla Seconda Università di Roma "Tor Vergata", poi, docente di Chimica Teorica e di Chimica Quantistica all'Università della Basilicata, quindi, docente di Chimica Fisica all'Università di

Roma Tre. - Attualmente è docente di Chimica Ambientale all'Università di Modena, ove insegna anche Elementi di Statistica e Chimica Fisica. È life-member dell'American Physical Society. È nel comitato di redazione dell'International Journal of Theoretical Physics, Group Theory and Nonlinear Optics.

INTERVENTO DEL PROF. FRANCESCO BATTAGLIA

IL FALLIMENTO DEL FOTOVOLTAICO

Lo scorso 30 marzo il parlamento tedesco ha tagliato del 40% le sovvenzioni al settore del fotovoltaico (Fv). Non possiamo che gioirne, ma avrebbero dovuto tagliare del 100%. Nei mesi precedenti, tra grandi e piccole, decine di aziende tedesche del settore erano fallite. Anche di questo ne gioiamo: dobbiamo comprendere che il Fotovoltaico è una cancrena che sta divorando l'economia mondiale, peggio di quanto non faccia la camorra, e noi, se fallisce la camorra, ne gioiamo.

Certo, il guappo camorrista perde il proprio "posto di lavoro", ma le cancrene vanno estirpate, anche con interventi dolorosi, se non si vuole che perisca l'intero corpo.

Ricordate la *green-economy*, qui in Italia magnificata dai Prodi e dai Pecorarosciani, da Legambiente e da Greenpeace, da *Repubblica* e dal *Corsera*, e ora anche dai Monti e, con nostra sorpresa, dai Clini?

Avrebbe dovuto creare migliaia di posti di lavoro, la *green-economy*, no? In realtà essa non è né *green* né *economy*.

In Germania, dicevo, aziende (si fa per dire) come Solar Millenium, Solon, Solarhybrid, Q-Cells, hanno portato i libri contabili in tribunale e messo sulla strada migliaia di "lavoratori". Tutto prevedibile.

Il problema è che a occuparsi di energia, in Europa come in Italia, v'è una pletera di incompetenti, quando non peggio.

In Italia, soprattutto, non mancano né gli incompetenti né chi è peggio degli incompetenti, e sovente gli uni e gli altri sono incarnati nella stessa persona. Prendiamo il nostro governo dei tecnici.

Per bocca del ministro all'Ambiente, ha dichiarato che in Italia il travaso di denaro pubblico agli spacciatori di Fotovoltaico continuerà finché i costi di produzione elettrica da esso e da carbone si uguaglieranno.

Ciò che il ministro non comprende è che se egli continua a insistere col suo insano programma, la cosa certamente accadrà, nel senso che il prezzo del chilowattora da carbone si sarà *elevato* a quello da Fotovoltaico

Egli ci sta obbligando a pasteggiare con caviale e champagne finché non avremo il denaro per acquistare neanche pane e lambrusco.

Il ministro Clini va perdonato perché è un medico, di energia nulla sa, e palesemente confonde il chilowatt col chilowattora. Epperò fa il ministro.

Proviamo a spiegarlo anche a lui, come ho tentato di fare da anni, invano, coi suoi predecessori: il Fv per la produzione elettrica è una colossale frode, signor Ministro, e non bisogna farvi alcun affidamento, neanche se i pannelli Fotovoltaici fossero gratis. Circostanza, quest'ultima, che dovrebbe dissipare ogni dubbio, no? Parrebbe di sì, ma nessun ministro ci sente da quest'orecchio.

Il che mi è incomprensibile, visto che questi ministri fanno giuramento di fedeltà all'interesse del Paese. Ma che giurano a fare?

Pensate, in questi anni, grazie ad una legge del 2007 del governo Prodi, abbiamo impegnato 70 miliardi in impianti Fotovoltaici che producono tanto quanto produce un impianto a carbone che costa 2 miliardi.

Monti non aveva bisogno di fare alcuna manovra, doveva solo cancellare definitivamente le sovvenzioni agli spacciatori della fraudolenta tecnologia, ed equipararli agli spacciatori di denaro falso.

Perché è fraudolenta? La ragione è banale. Il picco di massima potenza elettrica assorbita dal Paese (60 gigawatt) occorre nelle prime ore della sera, quando fa buio e il Fv conta zero.

Per soddisfare quel picco devono esserci – tutti – gli impianti convenzionali (gas, carbone, nucleare, idroelettrico).

Una volta che questi impianti per soddisfare la domanda di picco ci sono (e ci sono perché *devono* esserci), essi sono in grado di soddisfare anche la domanda non di picco, per cui ogni altro impianto alternativo risulta inutile.

Come dire: se avete l'auto, potete evitare di avere la bicicletta, ma non il viceversa. Se vi concedete anche la bicicletta, è perché essa costa 100 a fronte di un'auto che costa 20.000; ma il Fotovoltaico è una bicicletta che costa 400.000.

Allora, illudersi di creare “posti di lavoro” nel settore del Fotovoltaico equivale a illudersi di crearli assumendo squadre d'operai che di giorno scavano buche e di notte le ricoprono. Non bisogna essere bocconiani per comprendere che non è così che funziona. È proprio un peccato che questo governo di tecnici si stia rivelando, anche nel settore energetico, un governo di incompetenti.